

*Legazioni e Consolati.* — Categoria 9. *Personale delle legazioni*, lire 560,000.

Categoria 10. *Personale dei Consolati*, lire 469,000.

Categoria 11. *Dragomanni e guardie*, lire 27,000.

Categoria 12. *Spese di primo stabilimento*, lire 33,000.

Categoria 13. *Viaggi di agenti diplomatici e consolari*, lire 14,000.

Categoria 14. *Spese di corrispondenza*, lire 40,000.

Categoria 15. *Sovvenzione alle chiese cattoliche*, lire 5000.

Categoria 16. *Sovvenzioni ad ospedali*, lire 15,000.

**GARIBALDI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Il deputato Garibaldi ha facoltà di parlare.

**GARIBALDI.** Ho domandato la parola non per contraddire a quest'allocazione, perchè, essendo questa riprodotta in diversi bilanci degli esercizi decorsi nella somma identica ed essendo sempre stata mantenuta, ho dovuto farmi la convinzione che sia stata riconosciuta assolutamente indispensabile e necessaria per l'ospedale di Costantinopoli, e dal Ministero che la proponeva e dalle diverse Commissioni che ne hanno proposta l'ammissione.

Prendo argomento da questa categoria per pregare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri a darmi alcune spiegazioni sul fatto che io vengo discorrendo.

Negli scali di Montevideo e di Buenos-Ayres si esige dai nostri connazionali al loro arrivo una specie d'imposta, la quale varia dai quattro ai cinque colonnati: questa s'intitola diritto dell'ospedale. Se questa tassa sia esatta o no in forza d'una legge, se questa tassa vada realmente a profitto dell'ospedale io lo ignoro, in quanto che non ho dati positivi; mi piace però d'osservare che, se vi è una ragione perchè questa tassa sia esatta nello scalo di Montevideo, ove abbiamo un ospedale, non sembra improntata di molta legalità e convenienza a Buenos-Ayres, ove sgraziatamente non si può dire che esista un vero ospedale, malgrado le più belle, le più lusinghiere speranze che si erano concepite a questo riguardo, tanto più se non si ha la certezza che queste somme esatte ricadano effettivamente ed esclusivamente a beneficio di questo stabilimento.

Prego pertanto l'onorevole ministro di essermi cortese di qualche schiarimento a questo proposito.

**CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno.** L'onorevole Garibaldi osservò che si riscuote a Montevideo e a Buenos-Ayres una tassa, sui bastimenti che approdano, a favore degli ospedali di quelle due città; aggiunse che se per Montevideo questa tassa può trovare una giustificazione nell'ospedale colà stabilito, simile giustificazione non esiste per Buenos-Ayres, dove l'ospedale non è ultimato.

L'onorevole Garibaldi che è informato di quest'argomento non ignora come gli Italiani residenti in quelle città, spinti da spirito caritatevole e da amore di patria, intrapresero l'erezione di due grandi ospedali nelle città di Montevideo e di Buenos-Ayres, e furono in questa lodevole impresa sostenuti dal Governo, e specialmente

dal distinto funzionario che rappresenta la Sardegna in quelle lontane contrade.

Forse i promotori di quest'impresa fecero per condurla a termine, maggiore affidamento sul loro zelo, che sopra i mezzi materiali che erano a loro disposizione perchè, ad onta degli sforzi infiniti e dei sacrifici da essi fatti, e ad onta dell'aiuto che il Governo ed il Re diedero a questa opera benefica, essa non ha ancora potuto essere portata a compimento a Buenos-Ayres. Però esiste una grandiosa fabbrica, la quale ha costato una somma ingente.

A dire il vero, in questo momento la fede è venuta alquanto meno nei promotori, e l'opera è stata sospesa senza che però si trovi abbandonata. Ad ogni modo gli sforzi di questi benemeriti cittadini non rimarranno sterili, giacchè, ove venisse a riconoscersi che il piano primitivamente adottato fosse troppo vasto, non a ragione dei bisogni dei nostri concittadini, che sono moltissimi, ma troppo vasto a ragione dei mezzi di cui può disporre la carità degli Italiani, si addiverà ad un di questi partiti; o si alienerà una parte dell'edificio e si restringerà l'ospedale a parte di esso; oppure si alienerà tutto l'edificio, e si impiegherà la somma che se ne ricaverà all'erezione di un nuovo ospedale, od allo stabilimento di esso in un edificio già compiuto. La Camera può però essere certa che le somme che si riscuotono, non in virtù di una legge, ma in grazia d'una consuetudine (e che si riscuotono quasi come una tassa volontaria che si paga in compenso in certo modo di diritto di venire assistiti in caso di malattia), la Camera può essere certa che il prodotto di questa tassa tornerà a beneficio di numerosi nostri concittadini in una contrada ove si sente altamente il bisogno di provvedere alle classi povere i mezzi di essere soccorse in caso di malattia.

**DAZIANI, relatore.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Garibaldi.

**GARIBALDI.** Io prendo buon augurio dalle parole dell'onorevole ministro, giacchè posso concepire la speranza che un più lieto avvenire è riservato allo spedale in Buenos-Ayres, se energica interverrà a questo riguardo l'azione governativa, e che, se non si potranno realizzare le forse troppo esagerate speranze concepite sul nascere di questo stabilimento, si avrà però un risultato sufficiente colla realizzazione di un locale, ov' avrà ricovero ed assistenza la sofferente umanità.

Anche io ho fidanza sullo zelo e sul patriottismo dei nostri connazionali colà residenti. Del resto il signor ministro, nel convenire che questa tassa non è fatta in forza di legge, ha spiegato che questa tassa si paga in forza di una consuetudine.

La Camera non attende certo che io spenda molte parole per provare che una tassa qualsiasi non può esigersi che in forza di una legge, che qualsiasi consuetudine sia pure antiquata non basta a legittimarla. Io non ho inteso di provocare alcuna decisione a questo riguardo.